

Teatro Recensione

di GHERARDO VITALI ROSATI

Uno, nessuno e Cauteruccio attore doc

È affascinante l'idea di far incontrare a teatro due capisaldi del teatro del '900 come Pirandello e Beckett. Accade nel pirandelliano «Uno, nessuno e centomila» che Giancarlo Cauteruccio ha messo in scena al Teatro Studio di Scandicci. Nell'adattamento teatrale di Giuseppe Manfredi diventa uno spettacolo per tre attori e cinque voci preregistrate, con una scenografia che richiama esplicitamente «Giorni felici» di Beckett. Al centro del palco si trova infatti una donna intrappolata fino alla vita all'interno di un cubo. È Anna Rosa, amica e confidente dello sventurato Vitangelo Moscarda, l'uomo che un giorno scopre di essere, allo stesso tempo, «Uno, nessuno e centomila». Interpretata da Monica Baucò, la donna imita anche le azioni della beckettiana Winnie: gioca continuamente con una pistola, fino a quando deciderà di utilizzarla contro Moscarda. A incarnare tic e nevrosi del protagonista è Fulvio Cauteruccio, protagonista indiscusso dello spettacolo. Baffetti e borsalino, si rivolge direttamente al pubblico, sfoggiando un credibile accento siciliano e dimostrando ottime capacità attoriali: sa modulare sapientemente i suoi toni di voce e si diverte ad assumere pose plastiche. Dietro di lui la scenografia essenziale e suggestiva di Loris Giancola: alcune sedie vuote, il giaciglio di Anna Rosa e una serie di altoparlanti. Rappresentano i personaggi minori del romanzo, e prendono vita di tanto in tanto grazie alle voci di Irene Barbugli, Roberto Gioffré, Riccardo Naldini, Carlo Salvador e Tommaso Taddei. Tutto è accurato, dalle ben calibrate scelte musicali al sovrapporsi nevrotico delle voci fuori scena. Ma in teatro le riflessioni filosofiche di Moscarda risultano più complicate che nel romanzo e i suoi tanti esperimenti restano spesso confinati in una vorticoso cascata di parole. Tutto cambia quando le azioni vengono realmente rappresentate e non soltanto raccontate. Un divertente coup de théâtre è dato dall'arrivo del cane Bibì. Fulvio Cauteruccio lo sa guidare con sicurezza sul palco, e da questo nuovo esperimento di Moscarda si capisce concretamente il suo stato mentale.



In scena Fulvio Cauteruccio

